Outlook Materie Plastiche

Situazione attuale e prospettive 2027

Sovracapacità · **Divergenza dei costi** · **Razionalizzazione** · **Competitività dell'Italia**

Webinar - FT Mercati

19 Novembre 2026

Ezio Filippi - efilippi@chemorbis.com
Chief Representative, ChemOrbis Italia

ChemOrbis
CONNECTING MARKETS

Dati di mercato: ChemOrbis · FMI · Eurostat · IEA

Servizi ChemOrbis

- Informazioni globali di mercato: PE, PP, PVC, PS, PET, ABS, polimeri tecnici, polimeri riciclati, biopolimeri , materie prime, monomeri
- Politica di neutralità
- Strumenti di analisi (Price, Supply, Stats Wizard)
- Piattaforma di trading
- Pubblicazioni
- Conferenze internazionali
- Agente AI ChemOrbis (presto in prova gratuita)



AGENDA

Sei sezioni — dallo shock alle prospettive per il 2027

A — **Lo shock bellico del 2026**
Energia, feedstock e noli — poi quanto si sono davvero mossi i prezzi.

B — **Sovracapacità globale — l'ancora sottostante**
Capacità vs PIL, curva di costo dell'etilene, 44 Mt di chiusure annunciate, ristrutturazione in Corea ed Europa.

C — **Pressione sull'export globale — dove vanno le tonnellate**
Principali esportatori e importatori, i flussi del PE, il dazio zero UE–USA e le misure antidumping UE.

D — **Esportazioni verso l'Italia**
Bilancia commerciale e fornitori per polimero — con quote e rank 2026.

E — **Competitività dei costi in Italia**
Retribuzioni, inflazione e cambio, l'elettricità — dove l'Italia *paga di più* — e il mercato europeo.

F — **Prospettive 2027 & Impatto AI**
Le prospettive e il messaggio finale per l'Europa, con focus sull'Italia.

Sintesi: cosa è successo e dove siamo oggi

feb–mar 2026
Shock bellico
Attacchi USA–Israele all'Iran dal 28 febbraio. Il 2 marzo l'IRGC dichiara chiuso lo Stretto di Hormuz.

mar–apr 2026
Corsa alla disponibilità
I venditori ritirano le offerte, gli acquirenti coprono i fabbisogni urgenti, noli e assicurazioni rischio guerra si riprezzano da un giorno all'altro.

apr–mag 2026
Trasferimento dei costi
Brent oltre 130 $, impennata di nafta e GPL, i cracker asiatici riducono la produzione. Offerte di PE e PP in forte rialzo.

mag–giu 2026
Resistenza della domanda
I trasformatori non riescono a trasferire gli aumenti. Il capitale circolante si stringe e la domanda finale si indebolisce.

giu–ago 2026
Il premio si sgonfia
L'accordo provvisorio di giugno riapre in parte Hormuz. Ad agosto il Brent scende sotto 90 $ e i venditori si contendono i volumi.

Dal 30 ago 2026
Il premio si ricostruisce
Riprendono gli attacchi, petroliere colpite all'ancora, Brent di nuovo sopra 100 $. Le offerte tornano a salire.

▲ Siamo qui

Cosa è cambiato da giugno

La de-escalation estiva si è invertita. Il 30 agosto sono ripresi gli attacchi USA, l'Iran ha colpito tre petroliere all'ancora e sparato su basi americane, e il 9 settembre il Brent ha superato 100 $ per la prima volta da luglio. Il premio causa guerra si sta ricostruendo, non sgonfiando.

Implicazioni per i trasformatori europei

Marzo-aprile: assicurarsi il materiale. Giugno-agosto: evitare scorte care e negoziare al ribasso. Settembre riporta la domanda sulla copertura: quanto materiale tenere se la crisi peggiora ancora?

Clima di mercato attuale

I venditori consolidano e rilanciano offerte più alte a settembre; chi ha aspettato tutta l'estate prezzi più bassi ora valuta la copertura contro i costi in aumento.

In una riga

In estate il mercato ha tolto il fattore guerra dai prezzi. Da fine agosto ha ricominciato a includerlo.

Energia, feedstock e noli: la reazione a catena

Lo stesso shock colpisce insieme costo di produzione e consegna fisica — e da fine agosto tutte e tre le componenti sono tornate a salire.

Energia

Brent oggi
90–100 $

rispetto a un anno fa
+50%

Gas TTF oggi
80–90 €/MWh

rispetto a un anno fa
+180%

Il Brent è passato da circa 67 $ prima del conflitto a oltre 130 $ al picco di marzo–aprile, è sceso sotto 90 $ ad agosto e il 9 settembre ha superato di nuovo 100 $ — per la prima volta da fine luglio.

L'EIA prevede ancora circa 90 $ per il 2° semestre 2026: la curva non sconta un sconta un ritorno ai livelli di marzo.

Feedstock e monomeri

Nafta, su base annua
+54%

Propilene NE Asia, set
+71%

La nafta è intorno a 871 $/t e in rialzo. Saudi Aramco ha aumentato il aumentato il prezzo contrattuale GPL di settembre per propano e e butano. L'etilene NE Asia ha guadagnato circa l'11% su base mensile ad mensile ad agosto.

Il GPL è il feedstock più esposto a Hormuz: prima della guerra vi transitava circa il 29% del GPL mondiale via mare.

Noli e rischio guerra

Premio rischio guerra
7,5–10%

Prima dell'estate
1–3%

La copertura rischio guerra si quota in percentuale del valore dello scafo dello scafo e si è moltiplicata. I noli delle petroliere dal Golfo sono ai sono ai massimi dal 2008 e l'Iran ha iniziato ad attaccare navi all'ancora, all'ancora, non solo in navigazione.

I transiti a Hormuz sono risaliti con forza ad agosto, ma restano sotto il livello pre-bellico.

Per i trasformatori

Offerte di polimeri più alte

I rincari dei feedstock arrivano alle offerte di PE e PP in poche settimane.

Consegne più lunghe e incerte

Rotte alternative e scorte navali allungano le finestre di consegna.

Offerte valide meno a lungo

I venditori sono restii a tenere fermi i prezzi.

Più capitale circolante per tonnellata

Polimeri più cari e consegne più lunghe immobilizzano immobilizzano più capitale.

Costi e logistica si muovono insieme: per questo la stretta si sente come un problema di margine, non di acquisto.

A · LO SHOCK BELLICO DEL 2026

Non una crisi dei trasporti — sei colli di bottiglia insieme

Stato delle arterie commercialii al 20 agosto 2026. Geopolitica, meteo e congestione colpiscono corridoi diversi nello stesso momento — il sollievo su uno sposta la pressione su un altro.

Stretto di Hormuz Crisi geopolitica	CRITICO	**6 navi** transitate il 18 ago, contro una media a 10 giorni di 11. Da fine luglio i vettori statali cinesi evitano lo stretto e spostano il greggio del Golfo con trasbordi nave-nave al largo di Fujairah e dell'Oman.
Gedda / Sohar Congestione portuale	GRAVE	A Sohar **attese mediane di 5–6 giorni**. Gedda assorbe il carico deviato dal Mar Rosso. La congestione è ormai un problema regionale del Golfo, non un singolo collo di bottiglia.
Reno Acqua ai minimi storici	FORTE PRESSIONE	Il livello a Kaub è risalito a **14 cm** il 19 ago, da circa 5 cm pochi giorni prima. Le chiatte viaggiano ancora parzialmente cariche — è l'arteria su cui vive la chimica tedesca. Le previsioni indicano un miglioramento entro tre settimane.
Canale di Panama Vincoli idrici	SOTTO PRESSIONE	Pescaggio limitato a **48,5 ft** per le Neopanamax e 39,5 ft per le Panamax. CMA CGM ha già introdotto sovrapprezzi dall'Estremo Oriente verso la costa est e il Golfo degli USA.
Shanghai / Zhejiang Arretrati dopo la tempesta	INTERROTTO	I porti hanno riaperto, ma le attese a Shanghai sono arrivate a **12 giorni**. A Ningbo persistono accumuli di navi e rinvii dei carichi — la tempesta è passata, la coda no.
Mar Rosso / Suez Ritorno graduale dei vettori	FRAGILE → IN MIGLIORAMENTO	I transiti a Bab el-Mandeb sono saliti a **~30 navi** in un fine settimana, da 19. Maersk ha ripristinato 4 dei 13 servizi sul Mar Rosso. **Nessun carico di petrolio saudita monitorato** è transitato — la ripresa è parziale.

Il quadro

Il trasporto marittimo globale si sta **adattando alle interruzioni, non riprendendo**. Due corridoi critici, tre sotto pressione, uno in timido miglioramento. Nessun singolo guasto — un accumulo che continua a compromettere l'affidabilità degli orari.

Perché lo sente un trasformatore

Ogni carico verso l'Italia attraversa almeno uno di questi punti. Hormuz determina la disponibilità dal Golfo, il Reno la competitività europea, Suez i tempi di consegna dall'Asia — e tutti e tre sono compromessi insieme.

Cosa potrebbe cambiare

Il Reno dovrebbe tornare a livelli normali entro tre settimane. Il ritorno a Suez è reale ma parziale — **4 servizi su 13** di Maersk, circa un terzo del traffico normale. Hormuz è l'unico che richiede una risposta politica, non meteorologica.

Lettura trasversale

È la componente noli e tempi di consegna della pagina precedente, resa concreta. Il premio di guerra non è solo un prezzo sul carico — sono **finestre di consegna più lunghe e incerte** e più capitale immobilizzato in transito. Quando nel 2027 confronterete un'offerta dal Golfo, dall'Asia o dall'Europa, il corridoio che attraversa fa ormai parte del prezzo.

A · Lo shock bellico del 2026

L'Italia paga i polimeri a livelli più alti: +31–51% sul pre-guerra

USD/t, media mensile, nov 2025 – nov 2026 · Italia, Nord Europa, Turchia, Cina, USA - inizio guerra (28 feb)

LLDPE C4 film



Nov 2026	$/t	vs feb
Nord Europa	1.365	+38%
Turchia	1.354	+50%
Italia	**1.317**	**+34%**
Cina	1.190	+65%
USA*	1.030	+16%

PP omopolimero



Nov 2026	$/t	vs feb
Italia	**1.440**	**+51%**
Nord Europa	1.435	+41%
Turchia	1.375	+57%
Cina	1.301	+82%
USA*	1.138	+22%

GPPS



Nov 2026	$/t	vs feb
USA*	2.356	+76%
Turchia	2.009	+76%
Nord Europa	1.935	+41%
Italia	**1.935**	**+42%**
Cina	1.397	+54%

S-PVC K67–68



Nov 2026	$/t	vs feb
Italia	**1.140**	**+31%**
Nord Europa	1.115	+40%
Turchia	956	+35%
USA*	903	+28%
Cina	637	+19%

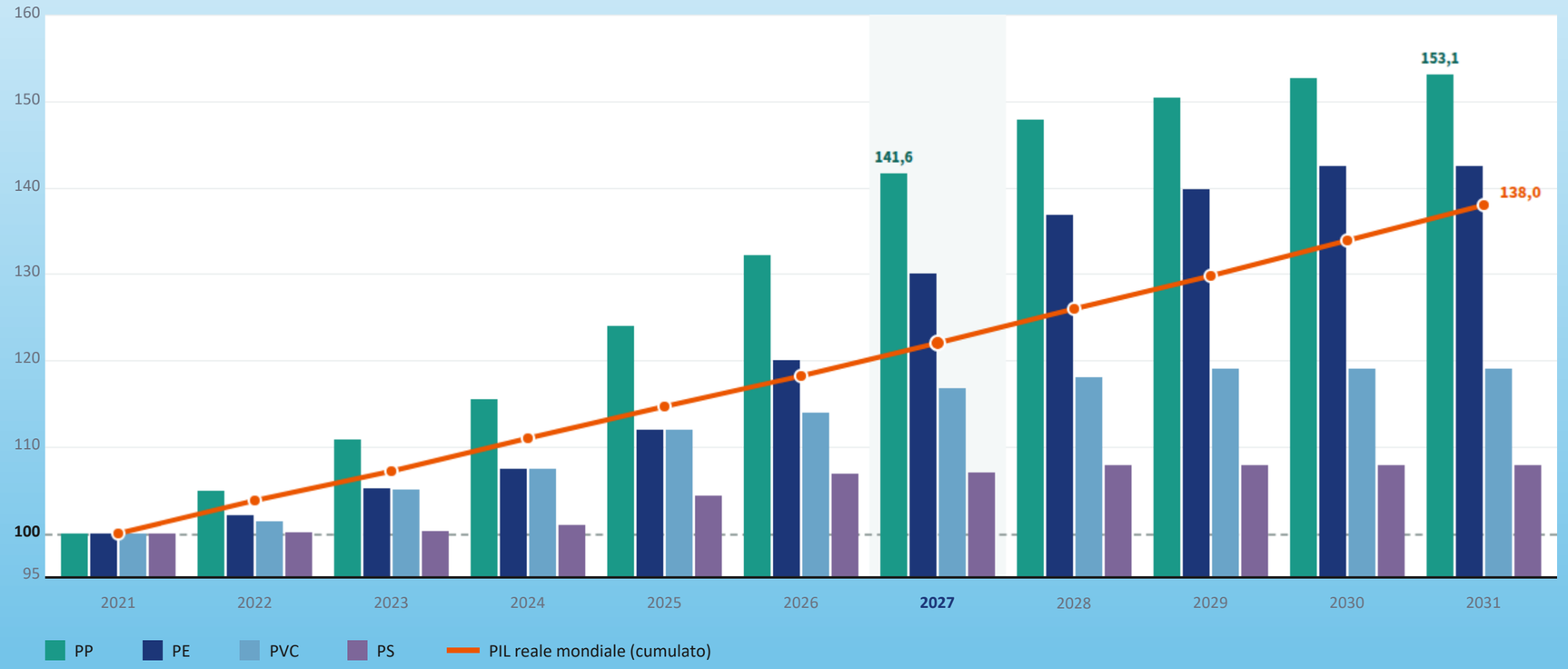
Ad aprile PP e LLDPE in Italia sono raddoppiati rispetto a febbraio (2.020 e 1.976 $/t). Oggi l'Italia è il mercato più caro in PP e PVC, e paga 127–538 $/t più della Cina in tutti e quattro i polimeri.

Fonte: ChemOrbis Price Wizard, medie mensili. Italia = Nord Italia, Nord Europa = NWE: mercato locale FD; Turchia: ex-warehouse; Cina: EXW; USA: contratto FD (*ultimo dato ottobre 2026). Pre-guerra = febbraio 2026; novembre 2026 = mese in corso. Grade: PP omo iniezione (Italia, NWE), raffia (Turchia), raffia/iniezione (Cina); GPPS estrusione (Italia, NWE, USA), iniezione (Cina, Turchia). Basi diverse: confronti indicativi.

La capacità corre più dell'economia, ma non per tutti

Tutte le serie in indice 2021 = 100. Le colonne sono la capacità nominale di PP, PE, PVC e PS; la linea è il PIL reale mondiale cumulato.

Capacità vs PIL mondiale, indice (2021 = 100)



Indice del PIL calcolato dai tassi di crescita FMI WEO apr-2026; 2028–30 interpolati sul sentiero di medio termine del 3,1–3,2%. Asse troncato a 95 — leggere le colonne rispetto alla linea tratteggiata 2021 = 100.

+19,6

Punti indice: la capacità PP è **sopra** il PIL nel 2027 (141,6 vs 122,0)

−15,0

Punti indice: la capacità PS è **sotto** il PIL nel 2027 (107,0 vs 122,0)

Al 2031

il PP arriva a **153,1** e il PE a **142,5** — entrambi ancora sopra il PIL a 138,0: il surplus non si chiude entro l'orizzonte.

Lettura trasversale

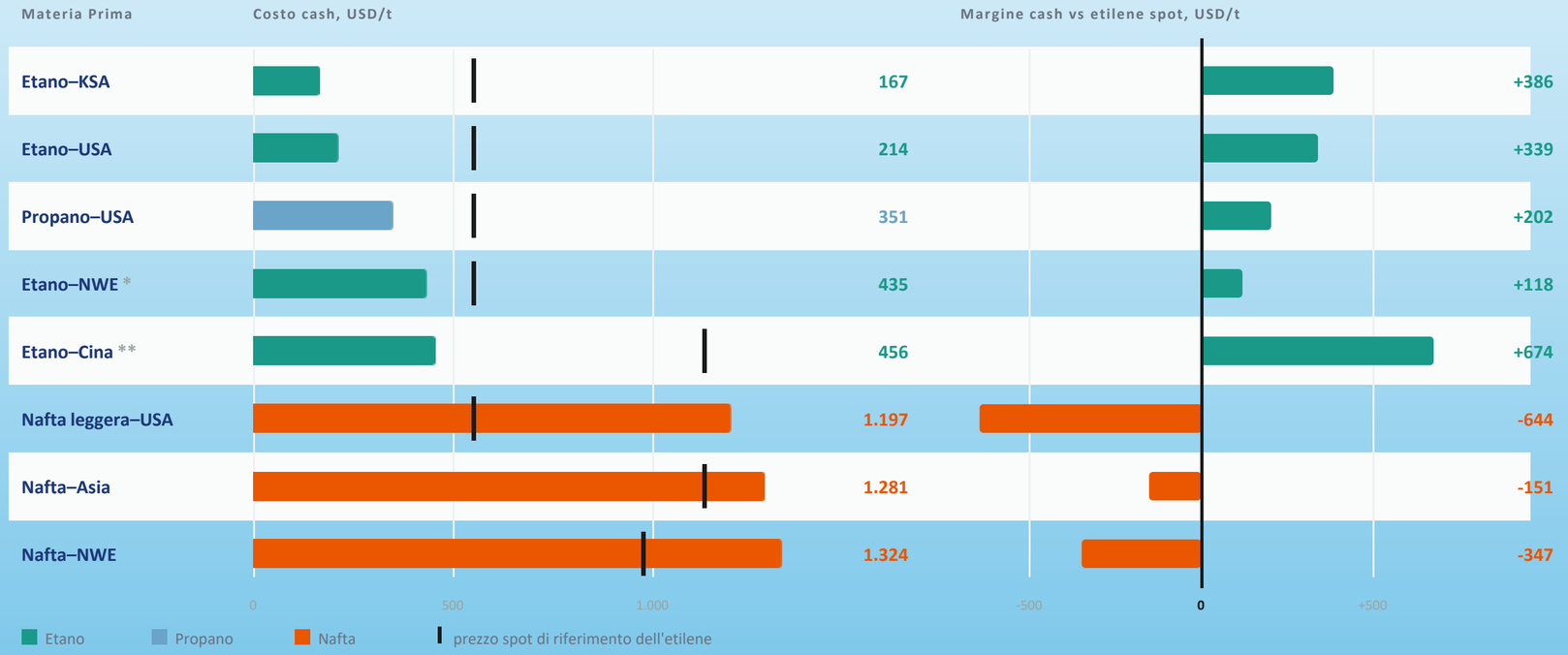
Quattro polimeri, quattro storie. Il PP supera la linea del PIL nel 2022 e non torna più sotto; il PE la supera nel 2026 e resta sopra; PVC e PS **non superano mai l'economia**. Al 2031 il PP ha aggiunto **+53,1** punti indice contro appena **+7,8** per il PS. Il quadro di capacità più stretto è quindi quello del PS, che è anche il polimero con il rialzo di prezzo più forte.

B · SOVRACAPACITÀ GLOBALE

Chi può permettersi di continuare a produrre: la curva di costo dell'etilene

Costo cash integrato dell'etilene per feedstock e regione, 9 settembre 2026. Il margine cash è il prezzo spot di riferimento dell'etilene meno il costo cash — ciò che un cracker guadagna prima degli oneri di capitale.

Costo cash integrato e margine cash per rotta di feedstock



7,9×

lo scarto tra la via più economica e la più cara — 167 $/t per l'etano saudita contro 1.324 $/t per la nafta NWE

$1.318

per tonnellata separano il miglior margine cash dal peggiore. I cracker avvantaggiati possono scontare moltissimo prima di fermarsi

Tutte le produzioni base nafta sono in perdita

Tutti i cracker a nafta sono oggi in perdita — NWE a −347 $/t, Asia a −151 e nafta leggera USA a −644. Perdere cassa è ciò che spinge le chiusure e i tagli produttivi della razionalizzazione.

Perché conta per l'Europa e l'Italia

I due maggiori fornitori extra-UE di PE dell'Europa stanno in fondo alla curva: l'etano saudita guadagna **+386 $/t** e l'etano USA **+339 $/t** in termini cash. Possono tagliare le offerte in modo aggressivo e coprire comunque i costi — per questo le tonnellate in eccesso continuano ad arrivare a prezzi competitivi. Intanto i cracker europei, quasi tutti a nafta, perdono su ogni tonnellata: è la radice delle chiusure in Europa e in Italia (Brindisi, Priolo). È la curva dei costi, non i noli o la geopolitica, a fissare la base delle offerte d'importazione.

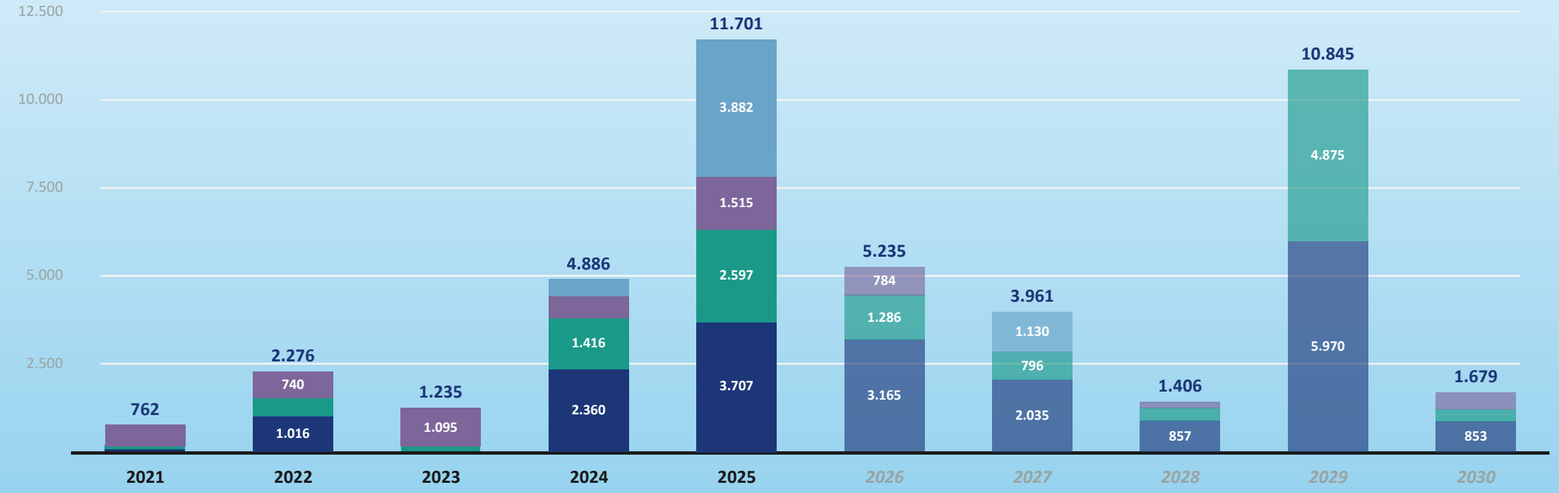
Margine cash = riferimento spot etilene − costo cash integrato; tutte e otto le righe coincidono con la fonte. Il riferimento spot non è uniforme: cinque vie sono valutate a 553 $/t, Cina e Asia a 1.130 $/t e la nafta NWE a 977 $/t — quindi i margini non sono del tutto confrontabili tra regioni. L'etano NWE (*) è confrontato con 553 $/t L'etano NWE (*) è confrontato con 553 $/t invece dei 977 $/t usati per la nafta NWE; al riferimento NWE il suo margine sarebbe sensibilmente più alto. Le note (*) e (**) rimandano a note della fonte non fornite con l'estratto.

Fonte: c-MACC (www.c-macc.com) e ChemOrbis, rilevazione del 9 settembre 2026, fornita per l'evento. Fotografia di un solo giorno — i margini variano ogni giorno con etilene spot e feedstock.

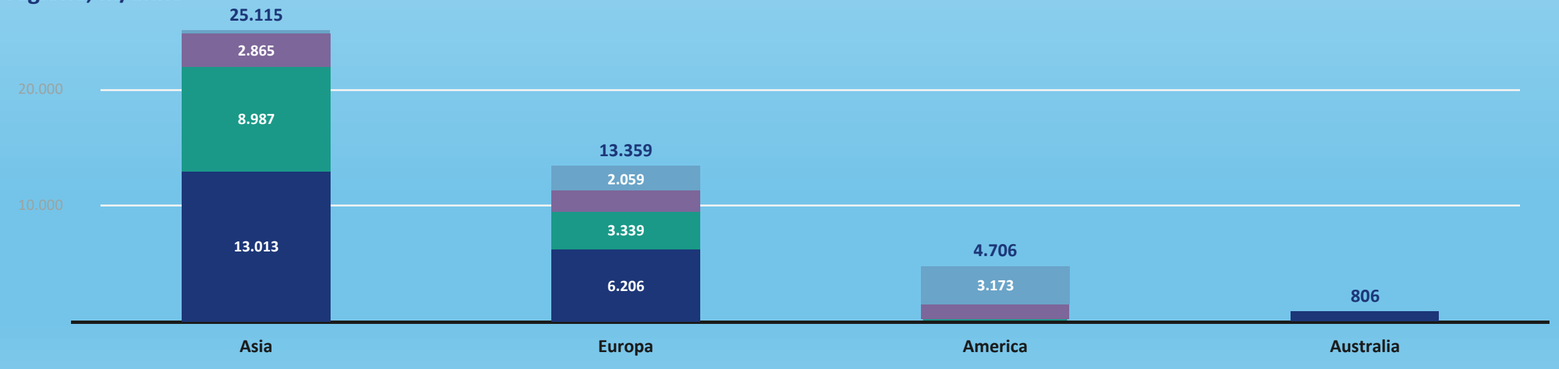
La razionalizzazione è iniziata: già annunciate 44 Mt

Chiusure definitive di impianti per anno di chiusura annunciato, kt/anno di capacità. **29,6 Mt sono monomeri e 14,4 Mt polimeri** — 67/33. Solo annunci confermati — i margini cash negativi della pagina precedente indicano che ne arriveranno altri.

Per anno di chiusura annunciato, kt/anno



Per regione, kt/anno



PE · PP · PS · PVC · 2026–30 in chiaro — annunciate, non ancora eseguite

44,0 Mt annunciate

67% MONOMERI · 29,6 Mt | 33% · 14,4 Mt

14,4 Mt sono polimeri di capacità; le restanti 29,6 Mt sono monomeri.

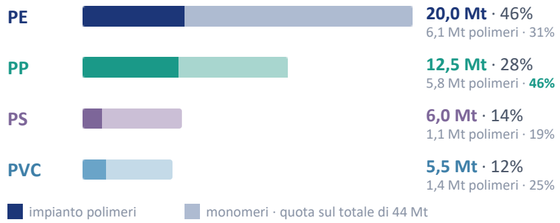
53%

del totale è ancora davanti a noi — 23,1 Mt sono datate 2026 o oltre

57%

è in Asia (25,1 Mt), davanti all'Europa con 13,4 Mt — non è solo una storia europea

Cosa chiude

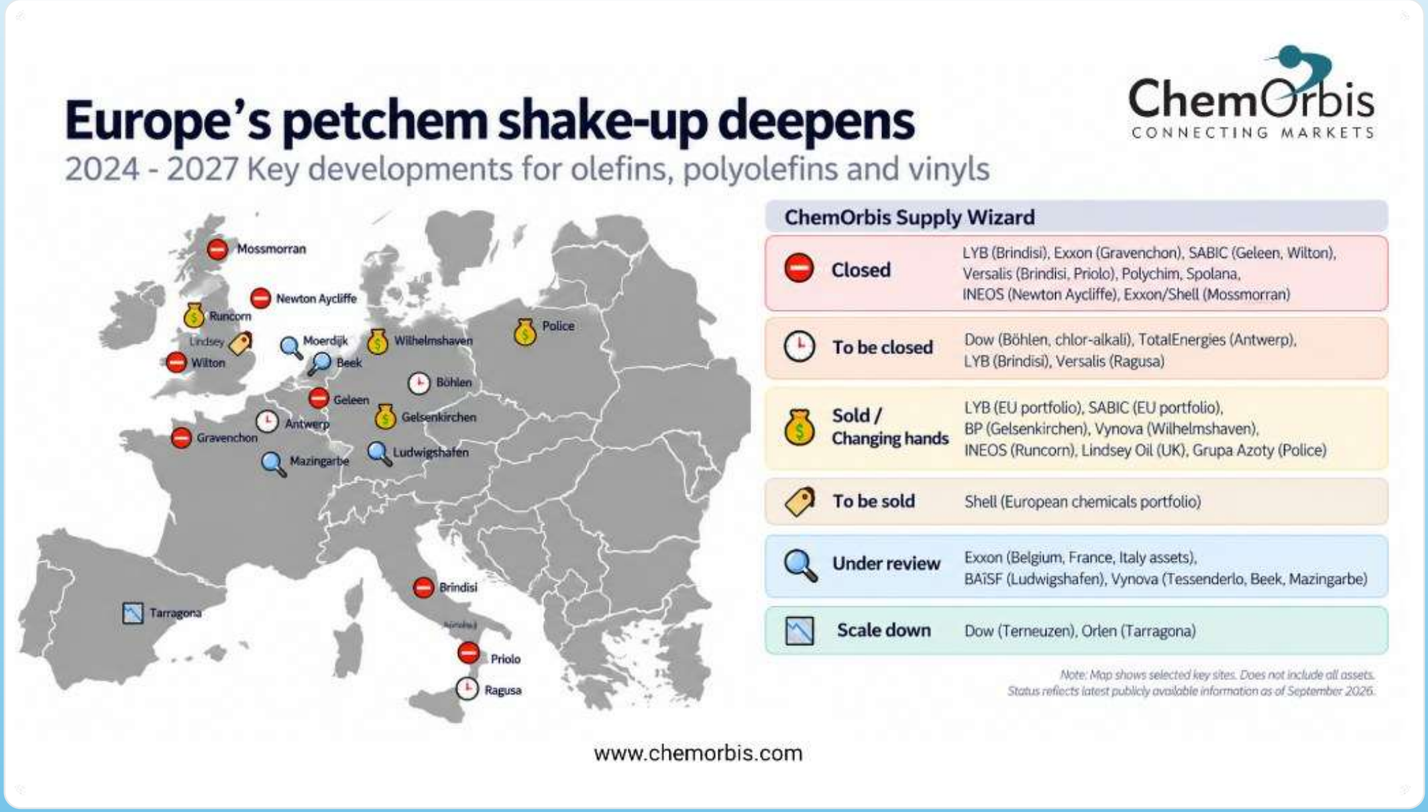


Le barre mostrano l'intera catena. Il **segmento più scuro** è l'impianto di polimerizzazione — **il PP fa eccezione con il 46% di polimeri**, contro 31% del PE, 25% del PVC e solo 19% del PS. Gran parte di ciò che chiude a monte sono monomeri.

Fonte: chiusure definitive annunciate, dataset fornito per l'evento (capacità kt/anno per anno di chiusura, gruppo di prodotto, categoria e regione). Delle 43.986 kt annunciate, 29.574 kt sono monomeri e 14.412 kt polimeri — ogni gruppo di prodotto è una catena, non solo impianti di polimeri. Solo annunci — esclusi tagli temporanei, fermate e razionalizzazioni non annunciate. Alcune celle anno/prodotto erano vuote nella fonte; l'attribuzione alle colonne coincide con i totali per regione e categoria.

L'Europa si riduce — ma si sta anche consolidando

Dal 2024 la ristrutturazione ha diviso la capacità europea in tre gruppi: ciò che scompare, ciò che cambia proprietario e ciò che potrebbe essere il prossimo. Solo il primo gruppo toglie davvero tonnellate dal mercato.



Gruppo 1 · chiuso o in chiusura

10,8 Mt/anno 2024 → 2027

Etilene **5,18 Mt** · propilene **2,12 Mt** · PP **965 kt** · PE **535 kt** · S-PVC **510 kt** · VCM **629 kt** · EDC **825 kt**. Il peso è sulle olefine — il parco cracker europeo, vecchio e in gran parte a nafta.

Già chiusi: SABIC Geleen e Wilton, Exxon Gravenchon, Mossmorran, Versalis Brindisi e Priolo. Ancora da chiudere: **Dow Böhlen** e **TotalEnergies Antwerp** entro fine 2027, le ultime 260 kt di PP di LyondellBasell a Brindisi entro fine 2026.

Gruppo 2 · cambio di proprietà — oltre 10 Mt/anno

SABIC → AEQUITA, ~4 Mt per 500 mln $ (gen, in attesa di approvazioni). **LyondellBasell → AEQUITA / Velogy**, ~3 Mt tra FR, DE, ES e UK (completata a maggio). BP Gelsenkirchen → Klesch; Lindsey Oil → Phillips 66; Grupa Azoty Police → Orlen (500 kt propilene, 440 kt PP). Vynova Wilhelmshaven → **Westlake Vinnolit** uscita dall'insolvenza (completata a giugno); le 450 kt di EDC di Runcorn → INEOS Inovyn (concordata). **Queste tonnellate continuano a produrre — con nuovi proprietari.**

Gruppo 3 · in revisione — oltre 4 Mt/anno identificabili

Shell ha preparato il business chimico europeo per una possibile vendita — perimetro non comunicato, quindi escluso dal totale. **ExxonMobil** sta valutando asset in Belgio, Francia e Italia. A **BASF Ludwigshafen**, 680 kt di etilene e 380 kt di propilene sono in unità sotto osservazione, senza decisioni annunciate. **Vynova** mette in vendita Tessenderlo, Beek e Mazingarbe in un unico pacchetto.

Lettura per l'Italia

10,8 Mt di chiusure non significano 10,8 Mt di riduzione della domanda di mercato. Più capacità sta **cambiando proprietario che sparendo**, e un **sparendo**, e un proprietario consolidato con feedstock o integrazione migliori compete di più, non di meno. Per l'Italia le chiusure riguardano (Brindisi, riguardano (Brindisi, Priolo) e ExxonMobil sta valutando asset italiani. Intanto l'Europa ha aperto al PE USA a dazio zero. Meno produttori europei, non produttori europei, non meno concorrenza in Europa.

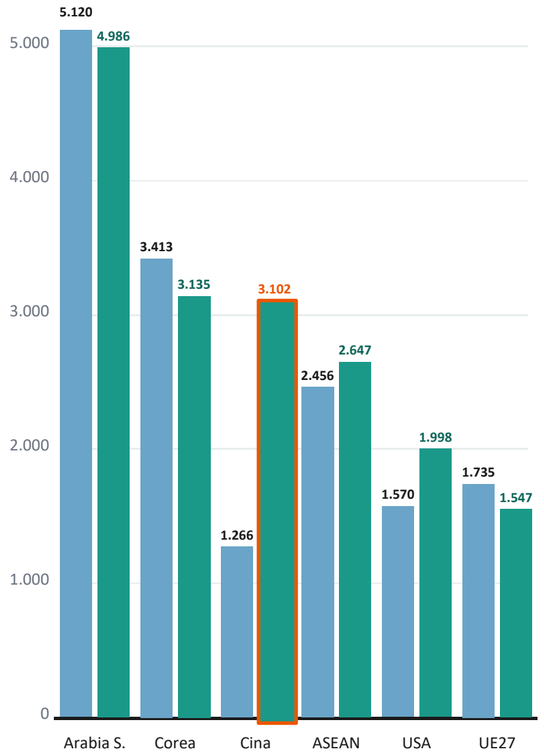
*Infografica pubblicata da ChemOrbis (in inglese); la mappa mostra siti chiave selezionati, non tutti gli asset, su informazioni pubbliche a settembre 2026. I valori sono capacità nominali aggregate dei singoli impianti e **non** sono una misura additiva della perdita netta di offerta, soprattutto dove unità a monte e a valle sono integrate. Le 10,8 Mt sono il sottoinsieme 2024–2027 di olefine, poliolefine e vinilici europei da Supply Wizard — una serie diversa dalle 13,4 Mt europee della pagina sulle chiusure annunciate, che copre periodo e prodotti più ampi. SABIC–AEQUITA e INEOS Inovyn–Runcorn sono soggette ad approvazione; la linea PVC di Beek si è fermata a fine 2025 con un riavvio in preparazione.*

Fonte: ChemOrbis, "Europe's petchem restructuring accelerates as plants close, assets change hands", settembre 2026; ChemOrbis Supply Wizard; Reuters e stampa di settore per le singole operazioni.

Principali esportatori

Anni interi 2022 e 2025, kt, i sei maggiori esportatori per polimero. UE27 e ASEAN escludono il commercio intra-regionale. Ogni polimero ha la propria scala verticale.

PP — export mondiale, kt

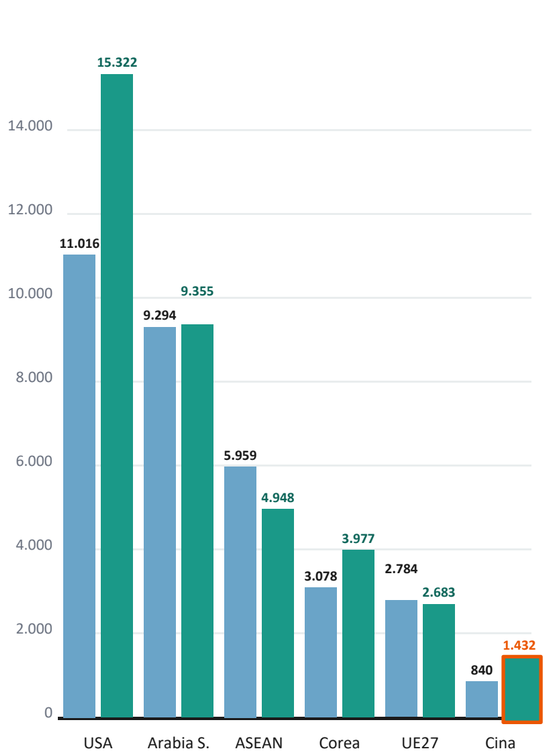


Questi sei = **84%** dell'export mondiale nel 2025

2022 2025

Evidenziato il balzo della Cina

PE — export mondiale, kt

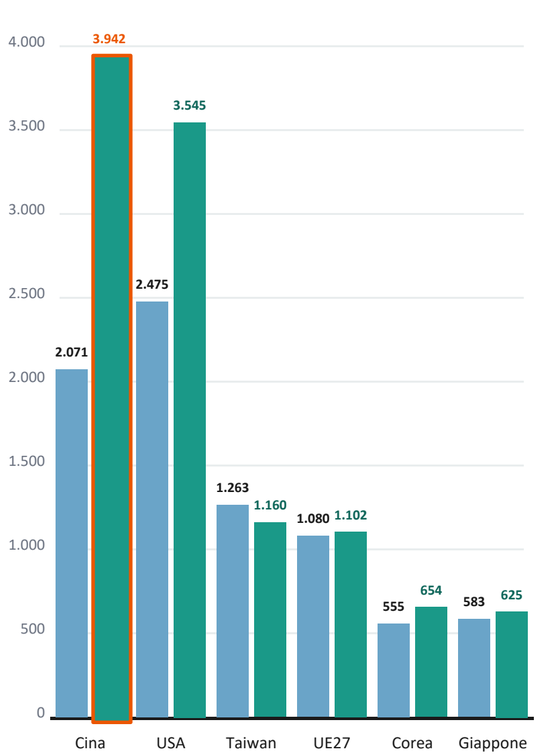


Questi sei = **80%** dell'export mondiale nel 2025

2022 2025

USA e Cina in forte crescita

PVC — export mondiale, kt

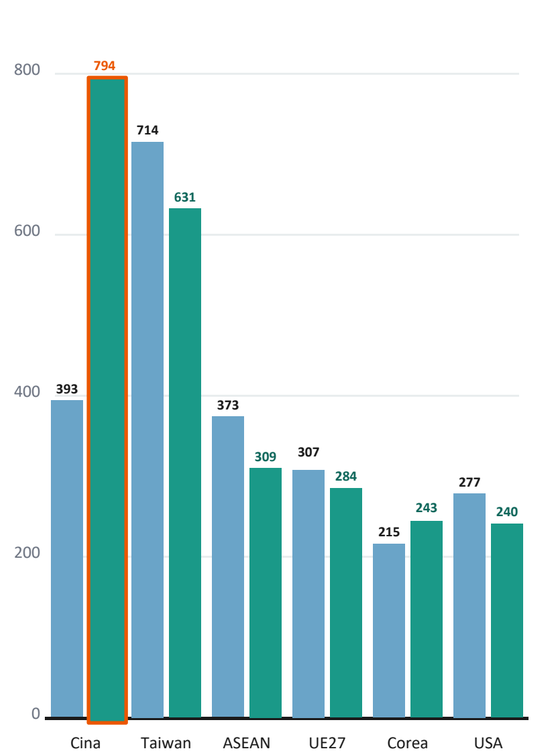


Questi sei = **85%** dell'export mondiale nel 2025

2022 2025

Evidenziato il balzo della Cina

PS — export mondiale, kt



Questi sei = **81%** dell'export mondiale nel 2025

2022 2025

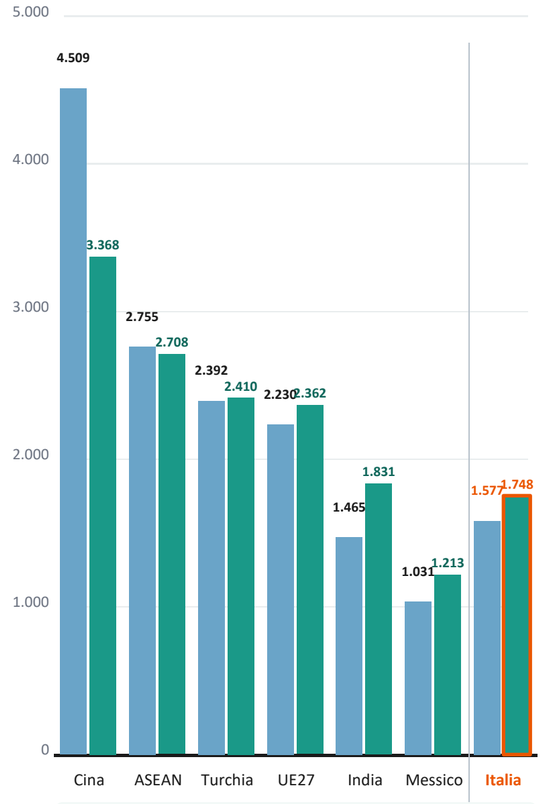
Export cinese raddoppiato

Fonte: ChemOrbis Stats Wizard / tabelle commerciali fornite per l'evento. Anni interi 2022 e 2025; il 2026 è parziale ed è escluso. I periodi dei paesi dichiaranti potrebbero non essere del tutto allineati.

Principali importatori

Anni interi 2022 e 2025, kt, i sei maggiori importatori per polimero. **Italia evidenziata** a destra della linea tratteggiata, come singolo paese — tra i primi sei importatori al mondo in tutti e quattro i polimeri. Ogni polimero ha la propria scala verticale.

PP — import mondiale, kt

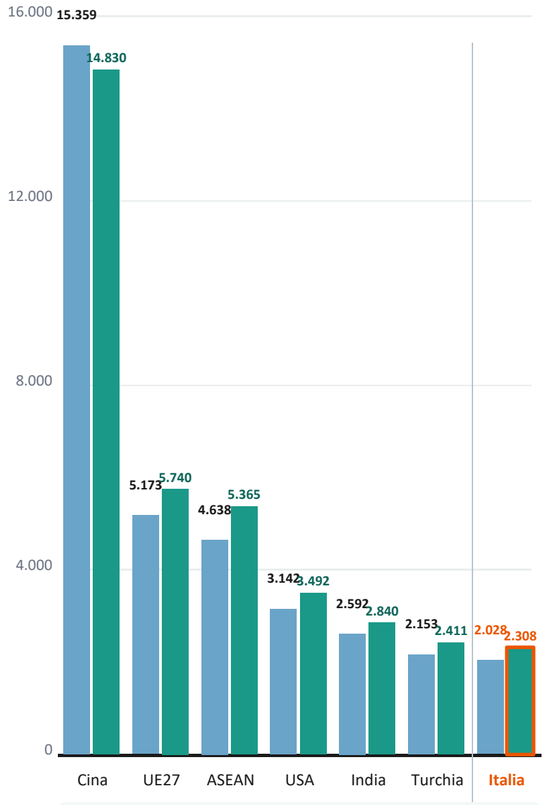


I primi sei = **63%** dell'import mondiale nel 2025

2022 2025

Italia 5,6% dell'import mondiale — 4ª nel PP

PE — import mondiale, kt

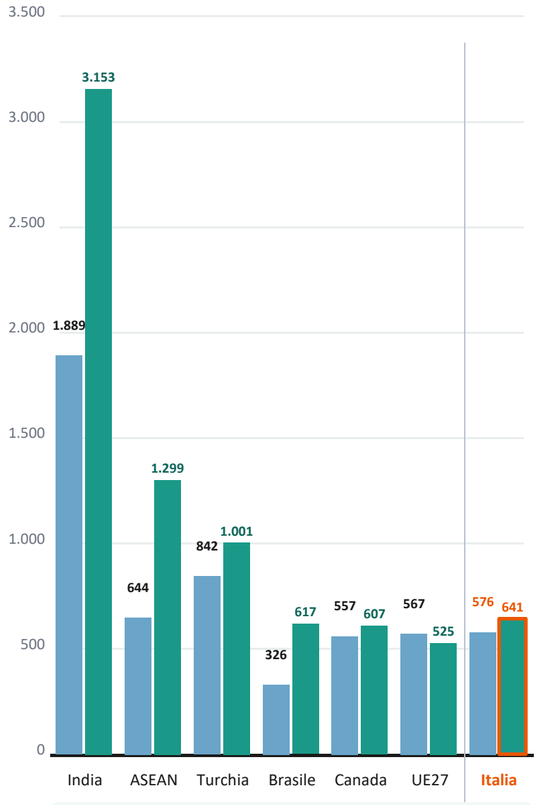


I primi sei = **67%** dell'import mondiale nel 2025

2022 2025

Italia 3,6% dell'import mondiale — 5ª nel PE

PVC — import mondiale, kt

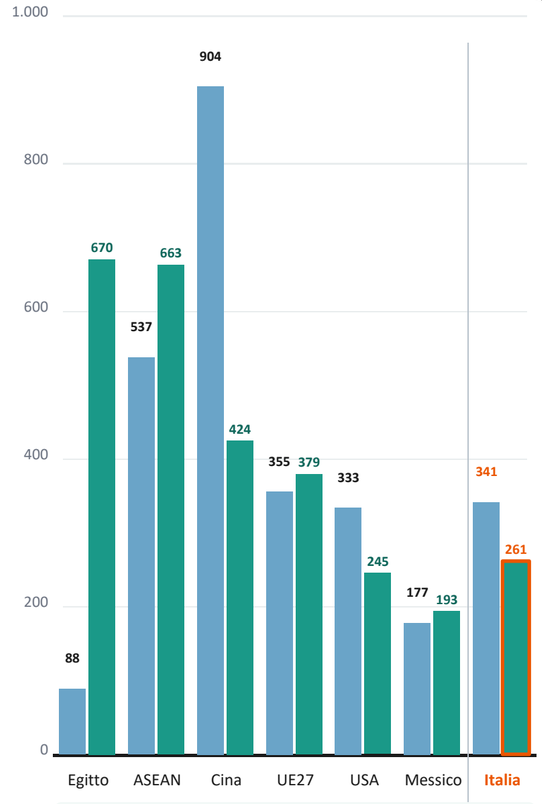


I primi sei = **64%** dell'import mondiale nel 2025

2022 2025

Italia 4,6% dell'import mondiale — 4ª nel PVC

PS — import mondiale, kt



I primi sei = **63%** dell'import mondiale nel 2025

2022 2025

Italia 4,4% dell'import mondiale — 6ª nel PS

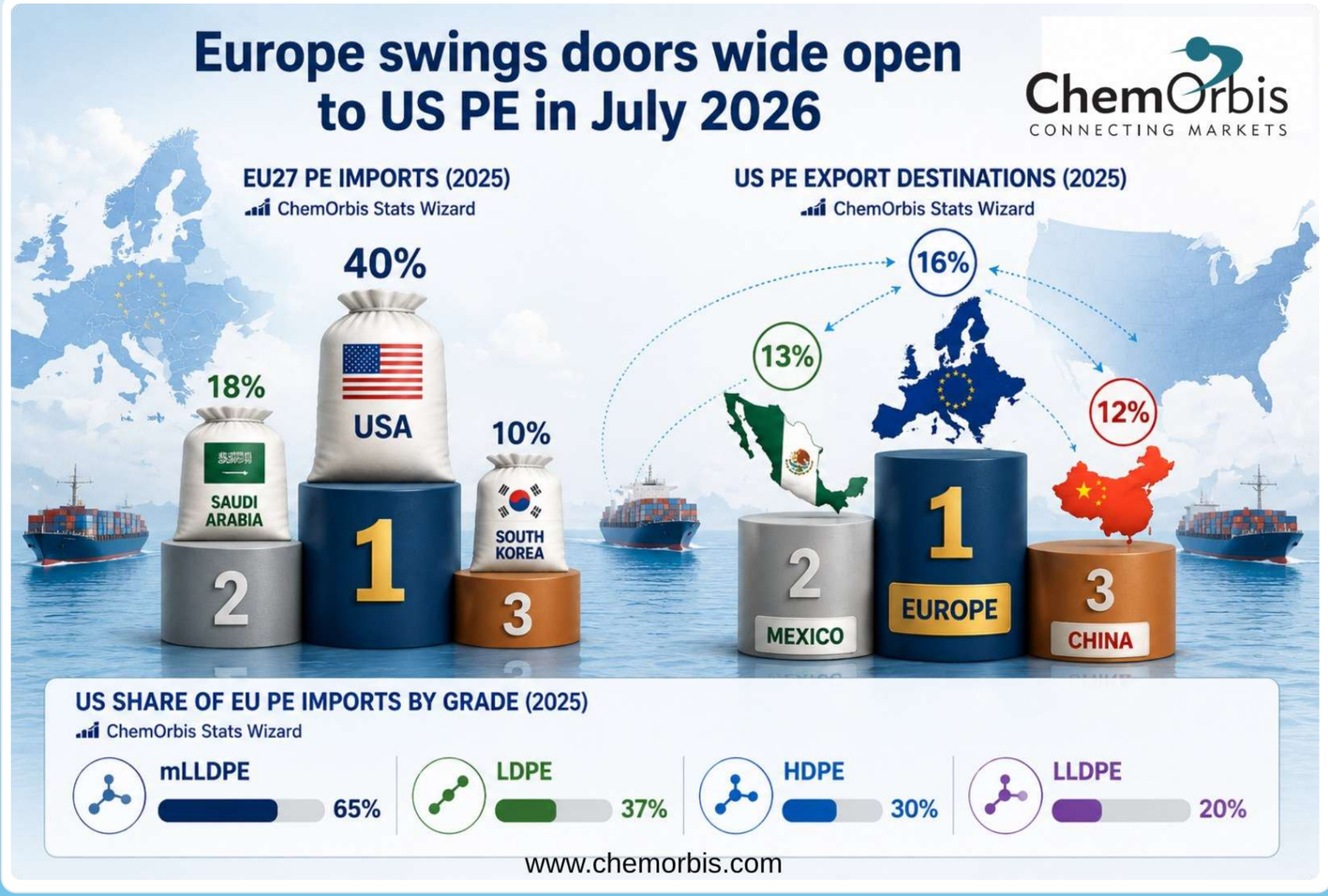
La domanda è molto meno concentrata dell'offerta. I primi sei importatori assorbono solo il 63–67% dei volumi mondiali, contro l'80–85% dei primi sei esportatori — il surplus deve distribuirsi su molte destinazioni. L'Italia è 4ª al mondo per PP e PVC, 5ª per PE e 6ª per PS (slide 19).

Fonte: ChemOrbis Stats Wizard / tabelle commerciali fornite per l'evento. Anni interi 2022 e 2025; UE27 e ASEAN escludono il commercio intra-regionale. Le quote sono la percentuale sull'import mondiale 2025. Il dato Italia include gli acquisti da altri paesi UE ed è quindi in parte compreso nel commercio intra-UE escluso da UE27: non sommare.

C · PRESSIONE SULL'EXPORT GLOBALE

L'Europa ha tolto il dazio al suo primo fornitore di PE

Il Regolamento (UE) 2026/1455 porta a 0% il dazio doganale UE su tutto il Capitolo 39 — materie plastiche e loro lavori — di origine USA, dal 1° luglio 2026 al 31 dicembre 2029. Gli USA fornivano già il 40% dell'import di PE dell'UE27.



Infografica pubblicata da ChemOrbis (in inglese), su dati ChemOrbis Stats Wizard. Le quote import UE27 escludono il commercio intra-UE. Il testo dell'articolo cita una quota europea del 15% sull'export USA di PE, l'infografica il 16%; la grafica è riprodotta come pubblicata e il dato è indicato come approssimativo. I dati su PP e tecnopolimeri sono quote di destinazione dell'export USA 2025.

La misura · 1 lug 2026 → 31 dic 2029

Pubblicata in Gazzetta ufficiale, in vigore dal giorno successivo. **Il Capitolo 39 figura nell'Allegato I senza esclusioni**. La Commissione può sospendere la preferenza se l'import USA causa o minaccia un grave pregiudizio ai produttori UE, o se Washington non rispetta gli impegni — e deve riferire su volumi e valori degli scambi.

È nel PE che morde

Un record: **il 40% dell'import di PE dell'UE27** è arrivato dagli USA nel 2025, contro il 18% dell'Arabia Saudita e il 10% della Corea del Sud. Per grade la posizione è ancora più forte: **mLLDPE 65%, LDPE 37%, HDPE 30%, LLDPE 20%**. Dall'altro lato, gli USA hanno esportato il record di 15 Mt di PE e **l'Europa ha superato la Cina come prima destinazione** con circa il 16%, davanti a Messico 13% e Cina 12%. L'eliminazione del dazio aggiunge un vantaggio di prezzo dove gli USA erano già in testa.

Oltre il PE — e una porta ancora chiusa

PP: circa 2 Mt esportate nel 2025, UE solo al 6% dietro Messico 53% e Canada 24% — ora un terzo sbocco a dazio zero. **Tecnopolimeri:** oltre 1,1 Mt esportate, UE al 12%, la quota maggiore. **PVC:** nel Capitolo 39 sulla carta, ma i dazi antidumping UE del **58–77%** sull'origine USA tengono chiusa quella porta.

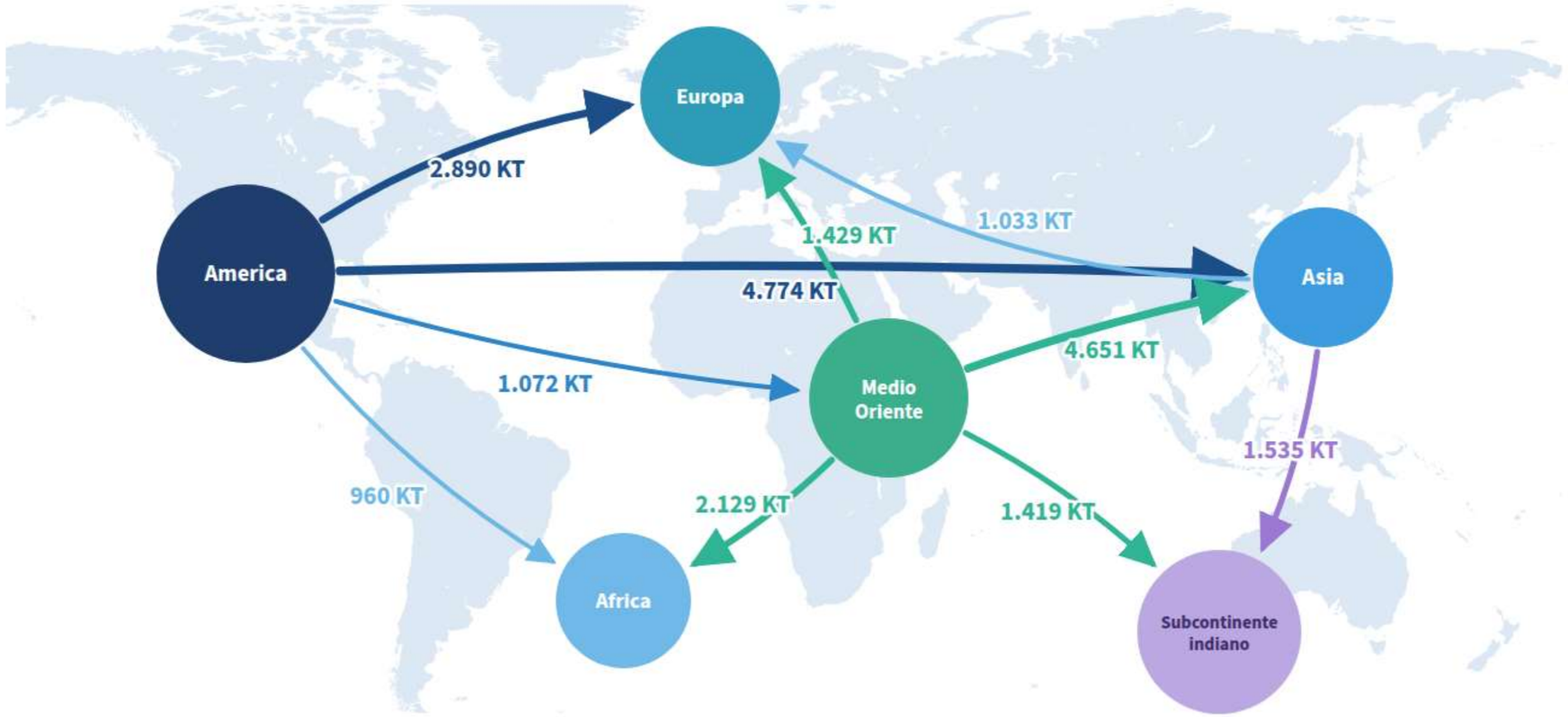
Lettura trasversale

I trasformatori ottengono polimeri più economici e più vari — ma il Capitolo 39 copre anche semilavorati e prodotti finiti, quindi lo stesso taglio del dazio colpisce i loro prodotti. **EuPC la definisce una minaccia diretta** per l'industria europea della trasformazione e per gli 1,6 milioni di posti di lavoro che ne dipendono. Per l'Italia, dove gli USA sono già il primo fornitore di PE (19% nel 2026), significa resina USA ancora più competitiva — ma anche prodotti finiti americani a dazio zero sul mercato in cui vende.

Fonte: ChemOrbis, “EU publishes tariff regulation, swings doors wide open to duty-free US plastics”, 1 luglio 2026, e “Duty-free US plastics: beyond polymers, a new challenge for Europe’s and Türkiye’s downstream industries”, 8 luglio 2026; Regolamento (UE) 2026/1455, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

PE: come sono cambiate le rotte extra-regionali

Solo commercio extra-regionale, volumi intra-regionali esclusi | 2020 vs 2025 | unità: KT



2020 → 2025 in sintesi

Commercio extra-regionale globale di PE

24.244 → 27.200 KT (+12%)

Export di PE per regione (2025 vs 2020)(KT)

1.	**America**	**10.221**	(2020: 7.221)
2.	**Medio Oriente**	**9.814**	(2020: 9.748)
3.	**Asia**	**4.680**	(2020: 2.910)
4.	**Europa**	**1.892**	(2020: 3.136)

Maggiori variazioni di rotta, 2020 → 2025(KT)

- ▲America -> Europa**+1086**
- ▲America -> Asia**+825**
- ▲Asia -> Subcontinente indiano**+723**
- ▼Medio Oriente -> Asia**-1235**
- ▼Europa -> Asia**-982**

Messaggi chiave

1. Il PE è il maggiore di questi flussi per volume ed è cresciuto del 12%.
2. L'America è diventata il primo esportatore extra-regionale di PE; l'Europa è crollata.
3. Oltre un milione di tonnellate del flusso Medio Oriente–Asia è scomparso e ha dovuto trovare nuovi sbocchi.

Fonte: ChemOrbis Stats Wizard. Solo commercio extra-regionale di PE; commercio intra-regionale escluso.

C · Pressione sull'export · politica commerciale

L'UE alza le difese: il PVC è il fronte principale

Misure di difesa commerciale UE su polimeri e catene collegate · situazione al 13 novembre 2026

Prodotto	Origine	Strumento	Stato	Dazio	Atto · tempi
PVC (sospensione)	USA · Egitto	Antidumping	IN VIGORE	USA **58,0–77,0%** Egitto **74,2–100,1%**	Definitivo gen 2025 · Reg. (UE) 2025/36
PVC (S-PVC, M-PVC)	Cina · Corea · Taiwan · Messico	Antidumping	INDAGINE APERTA	Non ancora imposti	Avvio 23 set 2026 · registrazione dal 23 ott 2026 (dazi retroattivi possibili) · provvisori ~mag 2027*
ABS	Corea · Taiwan	Antidumping	IN VIGORE	Corea **5,2–7,5%** Taiwan **10,9–21,7%**	Definitivo feb 2026 · Reg. (UE) 2026/316 · Versalis tra i ricorrenti
PET	Cina · India	Antidumping / antisovvenzioni	IN VIGORE	Cina **6,6–24,2%** India **0–13,8%**	Reg. (UE) 2024/1040 · Reg. (UE) 2025/1748
PET + PTA + MEG + PIA	Tutte le origini	Salvaguardia	INDAGINE APERTA	Possibili contingenti	Avvio 5–6 nov 2026 (SAFE012) · decisione entro ~mag 2027
Resine epossidiche, fibre di vetro	Tutte le origini	Salvaguardia	RICHIESTA	—	Richiesta di Francia, Italia (e Germania) a set 2026 · non avviata
PE · PP · PS	—	—	NESSUN CASO	—	Nessuna misura UE antidumping o antisovvenzioni 2024–2026

Cosa significa per l'Italia

- Nel PVC i quattro paesi sotto indagine sono saliti dal **15%** (2025) al **23%** (gen–lug 2026) dell'import italiano. Con la registrazione, chi compra oggi rischia un dazio retroattivo.
- Il dazio zero sugli USA (Reg. 2026/1455) **non cancella** l'antidumping: il PVC americano resta di fatto fuori.
- La salvaguardia sul PET vale per **tutte le origini**, anche per i partner con accordi di libero scambio.
- PE e PP restano aperti: proprio dove la pressione di USA e Asia è più forte.

Apertura selettiva e protezione insieme: oggi l'origine conta quanto il prezzo, e un dazio può cambiare tra l'offerta e la vendita effettiva.

Fonti: Gazzetta ufficiale UE (EUR-Lex), Reg. (UE) 2025/36, 2026/316, 2024/1040, 2025/1748, avviso C/2026/5775; Commissione europea, DG Trade (TRON); Reuters, 10 set 2026. *Caso PVC Cina/Corea/Taiwan/Messico: date da stampa di settore (Argus, ChemAnalyst) e INEOS; avviso in GU da verificare. "PE · PP · PS: nessun caso" = nessuna misura trovata nelle fonti consultate.

D · Esportazioni verso l'Italia

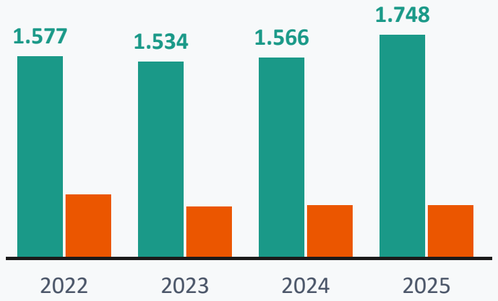
L'Italia è tra i maggiori importatori mondiali di polimeri

Import **(colore del polimero)** ed export **(arancione)**, kt, 2022–2025 · scala propria per ogni polimero · riquadro: ultime tendenze 2026

PP

Import 2025: **1.748 kt**

#4 importatore al mondo · quota 5,6%



Export 2025: 408 kt

Saldo netto: 1.340 kt (+24% vs 2022)

Gen–Lug 2026

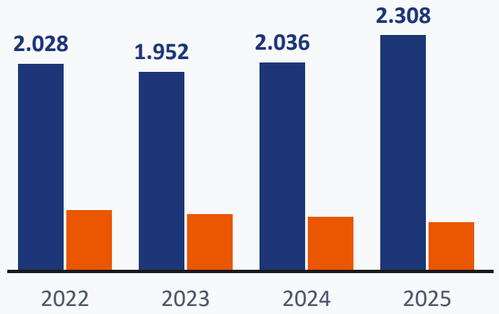
= #4 · quota 5,7%

Media mensile vs 2025: **–0,5%**

PE

Import 2025: **2.308 kt**

#5 importatore al mondo · quota 3,6%



Export 2025: 477 kt

Saldo netto: 1.831 kt (+28% vs 2022)

Gen–Lug 2026

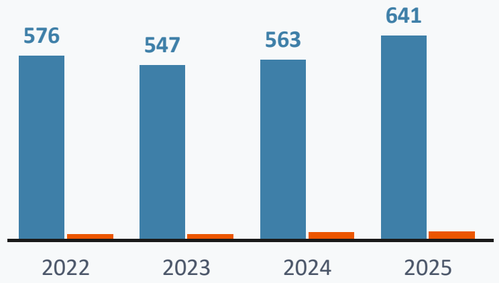
▼ #7 · quota 3,8%

Media mensile vs 2025: **–3,8%**

PVC

Import 2025: **641 kt**

#4 importatore al mondo · quota 4,6%



Export 2025: 24 kt

Saldo netto: 617 kt (+10% vs 2022)

Gen–Lug 2026

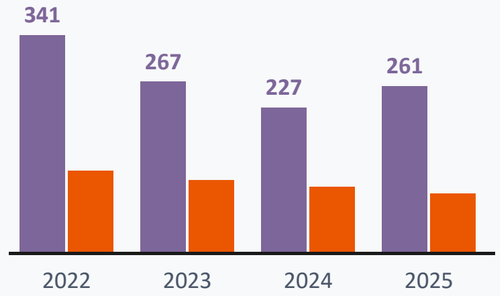
▼ #6 · quota 4,2%

Media mensile vs 2025: **–5,9%**

PS

Import 2025: **261 kt**

#6 importatore al mondo · quota 4,4%



Export 2025: 92 kt

Saldo netto: 169 kt (–21% vs 2022)

Gen–Lug 2026

▲ #5 · quota 4,4%

Media mensile vs 2025: **–10,0%**

2025: quasi 5 Mt importate, saldo netto +20% rispetto al 2022. Gen–Lug 2026: PP stabile, import in calo per PE (–4%), PVC (–6%) e PS (–10%) in media mensile; nel PE la quota sale ma il rank scende al 7° posto.

Fonte: ChemOrbis Stats Wizard, import/export per paese; anni interi 2022–2025 e gennaio–luglio 2026. Dati per singolo paese, commercio intra-UE incluso; quote sul totale mondiale; rank esclusa la voce "Altri". 2026 parziale: confronto solo per quota, rank e media mensile (stagionalità non corretta).

D · Esportazioni verso l'Italia

L'Europa perde peso tra i fornitori dell'Italia

Primi sei paesi fornitori per polimero, quota sull'import italiano · **in arancione i fornitori extra-UE in crescita**

PP

Quota sull'import italiano · 2020 › 2025 › 2026

1. Germania
23,0% › 19,1% › **16,6%**

2. Belgio
13,8% › 13,6% › **13,5%**

3. Corea del Sud
4,1% › 8,2% › **8,6%**

4. Francia
12,2% › 9,9% › **8,4%**

5. Arabia Saudita
5,1% › 6,2% › **7,6%**

6. Austria
7,6% › 8,0% › **6,3%**

Fornitori UE in totale
78,6% › 73,6% › **66,7%**

PE

Quota sull'import italiano · 2020 › 2025 › 2026

1. Stati Uniti
7,2% › 13,8% › **19,0%**

2. Belgio
14,7% › 13,3% › **12,8%**

3. Germania
16,4% › 13,6% › **11,7%**

4. Francia
12,7% › 10,9% › **10,2%**

5. Paesi Bassi
7,9% › 7,6% › **6,6%**

6. Spagna
7,5% › 6,9% › **6,3%**

Fornitori UE in totale
73,1% › 65,2% › **59,5%**

PVC

Quota sull'import italiano · 2020 › 2025 › 2026

1. Francia
34,6% › 33,2% › **29,3%**

2. Germania
19,6% › 16,1% › **17,9%**

3. Corea del Sud
0,0% › 4,7% › **9,9%**

4. Spagna
6,9% › 9,5% › **8,0%**

5. Belgio
7,6% › 8,1% › **7,7%**

6. Messico
6,2% › 5,8% › **7,4%**

Fornitori UE in totale
91,4% › 84,7% › **75,6%**

PS

Quota sull'import italiano · 2020 › 2025 › 2026

1. Germania
26,6% › 16,9% › **18,2%**

2. Francia
17,2% › 10,7% › **14,6%**

3. Belgio
13,9% › 11,9% › **10,2%**

4. Pakistan
2,9% › 9,2% › **8,0%**

5. Spagna
4,0% › 5,0% › **7,3%**

6. Paesi Bassi
7,7% › 9,2% › **5,8%**

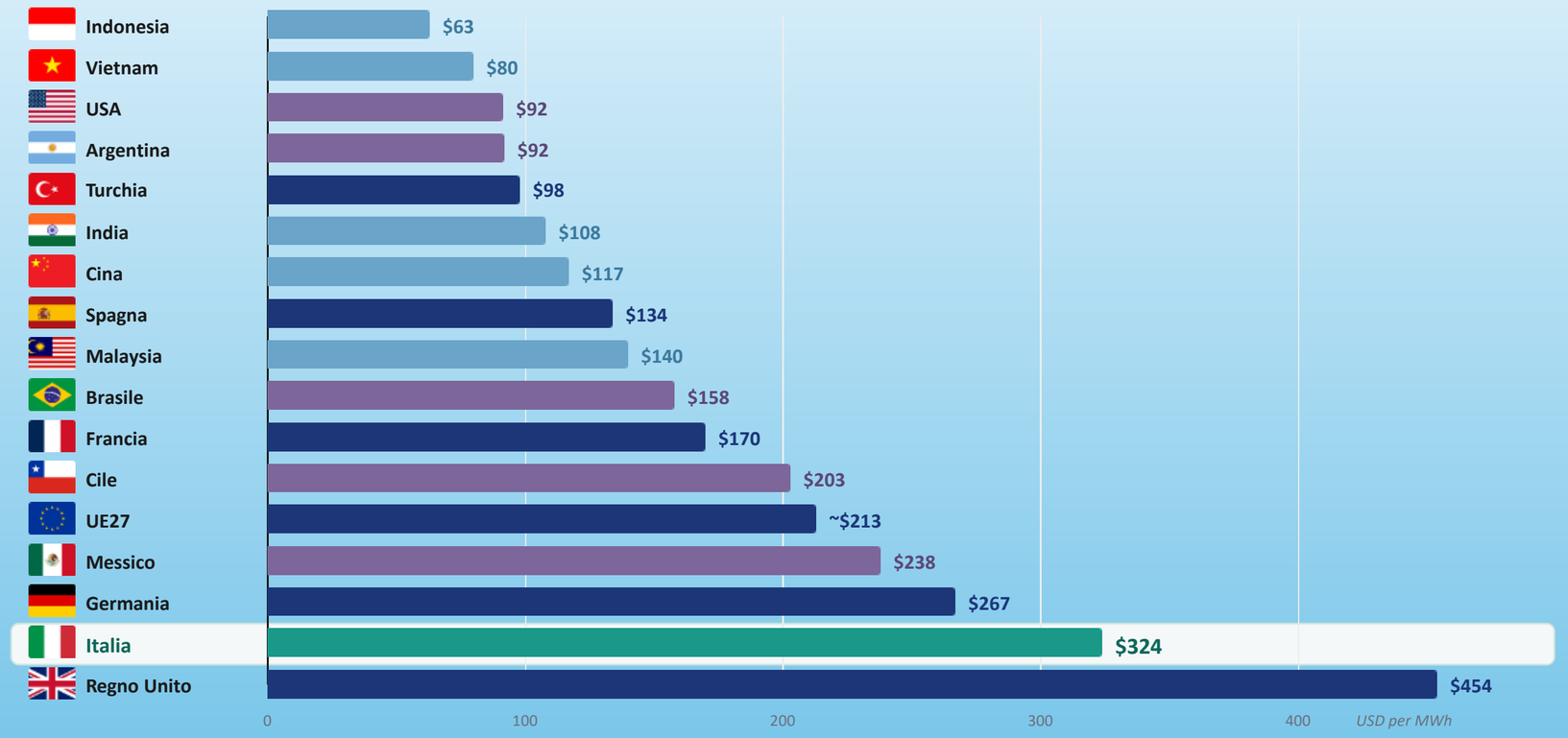
Fornitori UE in totale
88,7% › 78,2% › **75,2%**

La quota dei fornitori UE scende in tutti i polimeri: PE da 73% a 60%, PP da 79% a 67%, PVC da 91% a 76%. Gli Stati Uniti sono il primo fornitore di PE (7% › 19%). Nel PVC, i quattro paesi sotto indagine antidumping UE salgono dal 15% (2025) al 23% (2026).

Fonte: ChemOrbis Stats Wizard, import italiano per paese d'origine; 2020 e 2025 anni interi, 2026 gennaio–luglio (solo quota, non volumi). "Fornitori UE" = somma degli altri Stati membri. Paesi sotto indagine antidumping PVC: Cina, Corea del Sud, Taiwan, Messico.

Elettricità: l'Italia paga una delle bollette più care

Una sola definizione per tutti: ciò che un **cliente business con circa 1 GWh all'anno** paga davvero, oneri di rete e imposte inclusi — non il prezzo all'ingrosso, e non la fascia energivora oltre 150 GWh. È la migliore approssimazione disponibile per un trasformatore di materie plastiche.



Dove si colloca l'Italia

A **324 $/MWh** l'Italia paga circa il 50% in più della media UE27 e più della Germania; nel confronto solo il Regno Unito costa di più. È **più del triplo della Turchia**e molto sopra Spagna e Francia. I concorrenti a basso costo sono **USA, Cina, India e Sud-Est asiatico** : è da lì che arrivano resina e prodotti finiti in concorrenza.

Cosa abbiamo corretto

Una prima bozza indicava l'India a **$51**. Era un **prezzo del mercato all'ingrosso**, non una bolletta industriale finale — sulla definizione comune l'India è a **$108**, più del doppio. Mescolare prezzi all'ingrosso e tariffe finali fa sembrare l'Asia strutturalmente imbattibile sull'energia.

Dove perde l'Italia?

Anche sul contatore. L'elettricità si somma agli altri fattori di costo: **retribuzioni, inflazione, cambio e finanziamento** (slide precedente). Per un trasformatore italiano l'energia è **una voce chiave** della competitività, non un dettaglio.

*Ultimi prezzi disponibili dell'elettricità per utenze business / industriali; consumo annuo di circa 1 GWh dove disponibile, oneri di rete, imposte e tasse inclusi. La maggior parte dei dati paese è a dic-2025. **USA** = media industriale nazionale (EIA, 9,17¢/kWh, giu-2026). **UE27** = fascia Eurostat non domestica media, 500–2.000 MWh/anno (183,7 €/MWh, 2° sem. 2025); Germania 226,4 €/MWh sulla stessa base. **Turchia** da una tariffa business di 4,77 TRY/kWh, fonte EPDK / TEDAŞ. Conversioni in USD al cambio del periodo di riferimento. Non esiste una tariffa ASEAN unica, quindi i paesi ASEAN sono mostrati singolarmente. Il dato del **Regno Unito** è particolarmente alto; la serie industriale ufficiale DESNZ (25,9 p/kWh nel 1° trim. 2025) conferma la direzione, anche se il benchmark business di dicembre e la media industriale ufficiale usano definizioni in parte diverse. Definizioni nazionali e fasce di consumo variano: la classifica è indicativa.*

Il punto chiave

A parità di tariffa per un trasformatore, **l'Italia paga una delle bollette elettriche più care del confronto** — oltre tre volte la Turchia, circa tre volte USA e Cina. È uno **svantaggio** uno **svantaggio strutturale** che i concorrenti extra-UE non hanno.

Fonti: EPDK / TEDAŞ (Turchia); Eurostat 2° sem. 2025 (UE27, Germania); US EIA giu-2026; benchmark nazionali standardizzati di tariffe business, dic-2025; serie industriale UK DESNZ per verifica.

2027: la pressione resta, geopolitica aggiunge volatilità

punto 1

La sovracapacità resta strutturale

Le aggiunte di PE e PP già decise non possono essere assorbite assorbite dalla sola domanda organica.

Implicazione

La pressione sui prezzi da capacità continua per tutto il 2027 — il surplus è già in arrivo.

punto 2

La razionalizzazione accelera

Chiusure, rinvii, bassi tassi operativi e consolidamento riequilibrano il mercato.

Implicazione

La crescita delle capacità nominali rallentano dopo il 2028; la curva dell'offerta si appiattisce per il rinvio degli investimenti.

punto 3

Export sempre più aggressivo

La Cina nel PP/PVC e sempre più nel PE; gli USA restano la la grande macchina esportatrice di PE.

Implicazione

I mercati importatori netti (Italia inclusa) attirano più tonnellate a prezzi più aggressivi — mentre l'UE apre agli USA e alza difese sul PVC.

punto 4

L'Italia ci guadagna come acquirente

Un grande mercato d'importazione attira surplus e offerte offerte aggressive. Costi energia, lavoro e denaro restano un restano un problema.

Implicazione

Il costo d'acquisto della resina scende, ma è solo metà dell'equazione del valore. Per l'Italia l'energia è un fattore decisivo.

punto 5

Impatti AI per i trasformatori

«Fabbrica Intelligente" (che include IA, automazione avanzata e digitalizzazione) può portare a **incrementi di produttività fino al 60%**

Implicazione

Miglioramento qualità, riduzione degli scarti, efficienza energetica con limitazione delle fermate e ottimizzazione dei parametri di processo.